

## Fwd: proposta di workshop teorico-pratico



**Mittente** Incontro2022 - FKL Italia <incontro2022@paesaggiosonoro.it>  
**Destinatario** <incontro2022@paesaggiosonoro.it>  
**Data** 2022-06-16 16:15

---

Francesco Michi  
FKL ITALY COORDINATION

I SAPERI DALL'ASCOLTO  
percorsi educativi nel paesaggio sonoro  
Urbino 29 settembre - 1 ottobre 2022

=====

PER SOSTENERE FKL- Italia

DONATE con PAYPAL

<http://www.paesaggiosonoro.it/sostieni.htm>

=====

Stefano Zorzanello

Modelli del mondo sonoro e proposte di ascolto del paesaggio sonoro

Il workshop che mi interesserebbe presentare ad Urbino per l'incontro "I saperi dall'ascolto", è un workshop metodologico, con caratteristiche di trasversalità rispetto alle discipline. Si potrebbe intitolare "Modelli del mondo sonoro e proposte di ascolto del paesaggio sonoro". In realtà il desiderio nasce da una serie di riflessioni ed esperienze che nascono da una domanda: nel momento in cui la nostra attenzione uditiva si sofferma su quanto ci circonda, in che modo ascoltiamo, e in quali modi possiamo ascoltare? Per rispondere a questa domanda mi riferirò innanzitutto alla distinzioni poste da Pascal Amphoux sui tre approcci al mondo sonoro: ambiente, contesto, paesaggio, e alle distinzioni poste da Barry Truax sul modello comunicazionale e modello estetico. Da queste articolazioni derivano approcci diversi e atteggiamenti diversi le cui ricadute sono molto importanti nel campo dell'azione, le azioni che intraprendiamo in conseguenza dell'ascolto, e per le modalità di intervento nel mondo sonoro.

Gli atteggiamenti, le condotte e le intenzionalità di ascolto sono senz'altro fluide e seguono le esigenze pragmatiche dell'ascoltatore in quanto essere vivente che si adatta all'ambiente in cui vive.

Nel caso del paesaggio sonoro, che costituisce come si vedrà un caso particolare di ascolto del mondo sonoro, possiamo addentrarci ulteriormente in quest'articolazione e scegliere consapevolmente o meno di adottare diverse modalità di ascolto nei confronti della realtà che ci circonda. Due casi che affronteremo provengono dall'analisi e dalla produzione della musica elettroacustica, rappresentati da Pierre Schaffer e dal suo imponente studio sul concetto di oggetto sonoro, e da Denis Smalley nella sua indagine sullo spazio spettromorfologico, sui suoi movimenti ed evoluzioni interne. Due approcci d'altro canto maggiormente antropologici, o declinati in funzione multidisciplinare, sono invece quelli di Murray Schafer, con il suo storico studio, the Soundscape our sonic environment and the tuning of the world, e rispetto al quale noi ci soffermeremo principalmente sul concetto di Sound Event, e l'approccio del centro di ricerca del CRESSON di Greboble, con il suo celebre Repertorio degli effetti sonori. Andando dal micro al macro, o in un ottica progettuale che ha trovato in Rem Koolhaas e il suo celebre SM, M, L, XL troviamo l'approccio di Pierre Schaeffer sulla scala del micro e del piccolo in generale, dedicato allo studio di oggetti sonori che hanno un'estensione limitata nel tempo e nello spazio, nella loro analisi particolareggiata in quanto oggetti sonori, mentre dal lato opposto della scala spaziotemporale, XL, troviamo le definizioni di Murray Schafer, che in qualche modo hanno offerto un modello che ambisce addirittura, in qualche modo, ad una "accordatura del mondo". Lo studio del CRESSON intende porsi su un piano intermedio, M/L per stare dentro la metafora di Koolhaas, al fine di offrire uno strumento utile alla comprensione degli aspetti socio-acustici degli spazi costruiti e dunque, di conseguenza a sociologi, progettisti, architetti, urbanisti. Un posto a sé sembra invece poter occupare l'approccio di Smalley, perché si propone di ascoltare in modo più astratto i movimenti interni e le evoluzioni del campo sonoro inteso come spazio spettromorfologico, in cui è possibile identificare alcune categorie basilari assimilabili a figurazioni geometrico-dinamiche. Credo che il confronto con questi modi di intendere l'ascolto possa arricchire il nostro vocabolario percettivo, e contribuire ad uno sviluppo dell'attenzione acustica verso territori non necessariamente molto frequentati, liberando in certo senso la fantasia, l'immaginazione, la facoltà di creare associazioni e trarre senso e significato dall'esperienza di ascolto.